

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00154545

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tessuto

OGTV - Identificazione	frammento
-------------------------------	-----------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCR - Regione	Toscana
-----------------------	---------

PVCP - Provincia	FI
-------------------------	----

PVCC - Comune	Firenze
----------------------	---------

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
-------------------------	---------

LDCQ - Qualificazione	statale
------------------------------	---------

LDCN - Denominazione attuale	Palazzo del Bargello o del Podestà già del Capitano del Popolo
-------------------------------------	--

LDCU - Indirizzo	v del Proconsolo, 4
-------------------------	---------------------

LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale del Bargello
--------------------------------------	------------------------------

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
------------------------------------	----

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	Collezione Franchetti 350
----------------------	---------------------------

INVD - Data	1906
--------------------	------

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
---------------------	--------

PRVR - Regione	Toscana
-----------------------	---------

PRVP - Provincia	FI
-------------------------	----

PRVC - Comune	Firenze
----------------------	---------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCM - Denominazione raccolta	Collezione Franchetti
--------------------------------------	-----------------------

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	1906
---------------------------	------

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
----------------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1580
------------------	------

DTSV - Validità	ca
------------------------	----

DTSF - A	1580
-----------------	------

DTSL - Validità	ca
------------------------	----

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	manifattura italiana
-----------------------------	----------------------

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ velluto cesellato
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	9.5
MISL - Larghezza	25.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Parti consunte.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tessuto composto di due frammenti cuciti assieme. Velluto cesellato, velluto riccio, opera in velluto tagliato, peli 45 fili a cm. di seta rossa cremisi. Rapporto del disegno, ricostruito, cm. 16x11 ca. Rete di maglie ogivali a sviluppo orizzontale che si ripete in verticale a scacchiera. Tralci ritorti con piccole foglie compongono un'ogiva a doppia punta. Al centro è un fiore stilizzato e due foglie che si riuniscono alla base dell'ogiva stessa dove si sviluppano due volute con fiore centrale. Nei punti di tangenza l'ogiva è legata da una corona floreale.
DESI - Codifica Iconclass	n.p.
DESS - Indicazioni sul soggetto	n.p.
NSC - Notizie storico-critiche	Il Franchetti nell'inventario del 1906 data il frammento verso il 1580. Tessuto per abbigliamento. La permanenza della struttura ogivale rinascimentale è qui interpretata con più dinamicità e grazia, sottolineata anche dal gioco luministico del velluto riccio e tagliato. Queste caratteristiche unite al rapporto disegnativo ridotto, alla tecnica e al colore attribuiscono al velluto attorno al 1580. Tessuto a mano (telaio a tiro).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Franchetti G.
ACQD - Data acquisizione	1906
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Firenze, in deposito perpetuo al Museo Nazionale del Bargello (R. D. 3/3/1932 n. 349)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 346793
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1981
CMPN - Nome	Peri P.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>[CONTINUA DAL CAMPO NSC] Palatino, e di una principessa); gli stessi si conservano oggi nella villa. Un altro dipinto ovale invece, raffigurante una giovane donna non identificata, e di misure analoghe viene inserito nel gruppo con il n. 636 in minio rosso, ma non appartiene al nucleo originario (sul pezzo in questione, arrivato al Poggio Imperiale nel 1838, cfr. BAS 347947). Nell'ultimo inventario pervenutoci della villa, del 1870 e dove non viene data l'ubicazione delle stanze, i 37 ritratti (più quello sopra citato), descritti sommariamente tutti insieme, sono inventariati con i numeri dal 3069 al 3107 (sul pezzo in esame non è più visibile il numero relativo). Una parte della serie qui ricostruita venne individuata e pubblicata per la prima volta nel 1941 da Kuhn Steinhausen limitatamente a 21 ritratti di Poggio Imperiale, di dimensioni pressochè identiche, raffiguranti la famiglia di Giovanni Guglielmo Elettore Palatino del Reno, marito di Anna Maria Luisa de' Medici. Gli stessi ritratti, attribuibili al pittore della corte elettorale Jan Frans van Douven o alla sua bottega per la presenza, sul retro di alcuni, della firma dell'artista, sono stati in seguito reconsiderati da Silvia Meloni nel catalogo generale degli Uffizi del 1979, ed aumentati di altri 10 pezzi, conservati nei depositi delle Gallerie Fiorentine, appartenenti alla stessa serie, e raffiguranti ugualmente altri membri della famiglia dell'Elettore palatino. Già in questa sede la studiosa proponeva, ma con riserva, di aumentare ancora il gruppo con alcuni ritratti, sempre al Poggio Imperiale, raffiguranti però personaggi di casa Medici, anche considerando l'analogia delle cornici, intagliate e dorate, e delle misure. In realtà, come abbiamo visto dagli inventari a partire dal 1743, questa serie di ritratti ovali era composta in origine di 52 pezzi, comprendenti non solo i personaggi della famiglia dell'Elettore palatino, ma anche dei Medici, imparentatisi tra loro con il matrimonio di Anna Maria Luisa e Giovanni Guglielmo. Infatti la serie appare nella collezione di Anna Maria Luisa e sul retro dei ritratti rintracciati la corrispondenza dei comuni numeri di inventario ci garantisce su questa identificazione. In origine i 52 ritratti erano a Palazzo Pitti nel 1743; molti di loro erano arrivati probabilmente da Dusseldorf verso il 1716, con il ritorno dell'Elettrice vedova a Firenze. Alcuni poterono arrivare anche in</p>

seguito; altri furono eseguiti a Firenze o altrove e inviati in Germania prima del 1716 o portati nel Palatinato dalla stessa Anna Maria Luisa con il matrimonio nel 1691. Il ritratto in esame raffigura Anna Maria Luisa de' Medici (1667-1743), terzogenita di Cosimo III e di Margherite-Louis d'Orleans, moglie dal 1691 dell'Elettore palatino Giovanni Guglielmo, raffigurato anch'esso in più ritratti (cfr. BAS 28688, 28689, 327577, 166010). Il dipinto fu pubblicato per la prima volta nel 1941 dalla Kuhn Steinhausen come opera di anonimo, e così anche la Langedijk nel 1981. La Meloni invece lo attribuisce a Jan Frans van Douven e lo data alla fine del secolo XVII. Secondo la Langedijk il dipinto è copia del medaglione centrale raffigurante l'Elettrice nel celebre quadro del Douven del 1704 (Firenze, Uffizi, inv. 1890, n. 1240). Dato il precario stato di conservazione del dipinto, fortemente offuscato da vecchie vernici, risulta difficile avanzare un giudizio sull'autografia o meno al Douven. In ogni caso è da segnalare all'interno di questo gruppo, per l'originalità del taglio, di profilo. Dell'Elettrice, sempre nella stessa serie, esistono altri due ritratti, di cui uno conservato al Poggio Imperiale (BAS 28693) ed un altro, più giovanile, in deposito alla Questura di Firenze (BAS 193014).